



LA STELLA



Settimanale della parrocchia di Santa Maria in Betlem - Borgo Ticino, via dei Mille 102 - Pavia tel. 0382 25193
n. 27 / domenica 2 giugno 2019 - ascensione del Signore (c)
santamariabetlem@parrocchie.diocesi.pavia.it / <http://www.santa-maria-in-betlem.it/>

CRISTO GESÙ HA COMPIUTO LA SUA MISSIONE

Il Vangelo della domenica

Lc 24,46-53



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

La festa dell'Ascensione è pervasa da un grande e solenne senso di gioia. Nella preghiera abbiamo detto: "Esulti di santa gioia la tua Chiesa, Signore, per il mistero che celebriamo in questa liturgia di lode". Il mistero è il fatto che Gesù, compiuta la sua missione di amore e di salvezza sulla terra, con tutta la sua vita e in particolare con la sua morte e resurrezione, ora è salito al cielo, siede alla destra del Padre (è cioè nella pienezza della gloria), sempre pronto ad intercedere per noi. Se chiediamo anche ad un bambino: Dov'è Gesù? Lui ci risponde: E' in cielo. E' cioè nell'intimità e nell'intensità della vita e dell'amore della Trinità Santa, è nella luce, nella gioia, nella gloria, nella pienezza del Paradiso. La bellezza e l'immensità del cielo è soltanto una pallida immagine di Dio e del suo paradiso. Però guardare il cielo ci aiuta a pensare e ad amare il Signore. Ci aiuta a pensare a Gesù, che ci porta nel cuore e sempre prega e intercede per noi, perché sempre è il nostro Salvatore. Ma il mistero è anche il fatto che anche noi siamo chiamati alla stessa vita nei cieli: "In Cristo asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a Dio e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere il nostro Capo, Gesù, nella gloria". Quanto è grande il significato della vita di ogni persona! Già sulla terra siamo pieni di cose belle e grandi, siamo pieni di doni di Dio. Ma la nostra vita non rimane chiusa nell'arco di 50 - 80 - 100 anni, ma si apre all'eternità, al Paradiso, all'incontro e alla vita con Dio, nostra pienezza e gioia inimmaginabile per sempre. "Dio sarà tutto in tutti: noi saremo sempre col Signore!". Se è bello stare a lungo con un amico o con la persona amata, pensate stare con il Signore! Ma per comprende-

re questo, dobbiamo guardare ai Santi, che hanno vissuto intensamente questa esperienza. Bernardetta di Lourdes ha creduto a quanto le aveva detto la Madonna: "Non ti prometto di farti felice in questa vita, ma nell'altra!"

Gesù, salendo al cielo, ha inviato nel mondo i suoi discepoli, a continuare la sua missione di amore e di salvezza. Salutandoli dice loro. "Andate in tutto il mondo, predicate il vangelo, battezzate nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo: chi crederà sarà salvo!". Così Gesù ha dato ai suoi discepoli, ai cristiani, alla Chiesa, l'onore, l'impegno, la responsabilità di portare in ogni epoca della storia e in ogni parte della terra il suo vangelo di luce e di speranza, i segni del suo amore e della sua salvezza. Anche noi siamo chiamati ad essere "Gesù oggi" che fa conoscere e sperimentare l'amore di Dio Padre alle persone che incontriamo, con le quali viviamo, e quelle che dobbiamo andare a cercare per aiutarle nelle cose importanti della fede e della vita. Il bello è che questa grande opera, questa missione non è solo del Papa, dei vescovi, dei preti o delle suore, ma di tutti i cristiani, di tutti i battezzati. Questo non è un peso, ma un onore, una gioia, una grande possibilità che abbiamo tutti, consacrati e laici, di essere i portatori e i testimoni di Gesù Risorto e vivente per sempre. Gesù ha detto: "avrete forza dallo Spirito Santo e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria, fino ai confini della terra". Basta guardare ai santi e ai tanti martiri per comprendere come sempre si realizza questa promessa di Gesù. Che campioni di vita, di fedeltà, di amore sono queste anime grandi! Lo Spirito sa dare questa forza. La missione che abbiamo come cristiani e come Chiesa è bella e grande. Ma tante volte abbiamo paura, ci scoraggiamo, sentiamo il peso della nostra debolezza e dei nostri peccati, ci ritroviamo poveri di fede e di amore. Occorre credere e far funzionare la promessa di Gesù: "Avrete forza dallo Spirito Santo... e sarete capaci di essere testimoni in qualunque situazione". Anche nella vita più ordinaria di ogni giorno, nei nostri problemi personali o di famiglia, nel lavoro, nelle difficoltà, nelle speranze, nelle scelte più impegnative. Gesù è salito al cielo e lo contempliamo, lo adoriamo, lo invociamo come nostro Salvatore potente. Ma Gesù è sempre accanto a noi, con la sua promessa, la sua presenza di amore, di perdono, di fiducia, di incoraggiamento; è con noi con la sua Parola e la sua Eucarestia. E soprattutto è con noi lo Spirito Santo, che è la potenza e l'amore infinito del Padre e del Figlio, infuso nei nostri cuori, anima e forza della Chiesa, per la nostra missione nel mondo. Con la forza dello Spirito tutto è possibile. []

PAPA FRANCESCO: UDIENZA GENERALE Piazza San Pietro Mercoledì, 29 maggio 2019



Catechesi sugli Atti degli Apostoli: 1. Si mostrò ad essi vivo... e ordinò loro... di attendere l'adempimento della promessa del Padre» (At 1,3.4).

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Iniziamo oggi un percorso di catechesi attraverso il

Libro degli Atti degli Apostoli. Questo libro biblico, scritto da San Luca evangelista, ci parla del *viaggio* – di un viaggio: ma di quale viaggio? *Del viaggio del Vangelo nel mondo* e ci mostra il meraviglioso connubio tra la Parola di Dio e lo Spirito Santo che inaugura il tempo dell'evangelizzazione. I protagonisti degli Atti sono proprio una "coppia" vivace ed efficace: la Parola e lo Spirito.

Dio «manda sulla terra il suo messaggio» e «la sua parola corre veloce» - dice il Salmo (147,4). La Parola di Dio corre, è dinamica, irriga ogni terreno su cui cade. E qual è la sua forza? San Luca ci dice che la parola umana diventa efficace non grazie alla retorica, che è l'arte del bel parlare, ma grazie allo Spirito Santo, che è la *dynamis* di Dio, la dinamica di Dio, la sua forza, che ha il potere di purificare la parola, di renderla apportatrice di vita. Per esempio, nella Bibbia ci sono storie, parole umane; ma qual è la differenza tra la Bibbia e un libro di storia? Che le parole della Bibbia sono prese dallo Spirito Santo il quale dà una forza molto grande, una forza diversa e ci aiuta affinché quella parola sia seme di santità, seme di vita, sia efficace. Quando lo Spirito visita la parola umana essa diventa dinamica, come "dinamite", capace cioè di accendere i cuori e di far saltare schemi, resistenze e muri di divisione, aprendo vie nuove e dilatando i confini del popolo di Dio. E questo lo vedremo nel percorso di queste catechesi, nel libro degli Atti degli Apostoli.

Colui che dà sonorità vibrante e incisività alla nostra parola umana così fragile, capace persino di mentire e di sottrarsi alle proprie responsabilità, è solo lo Spirito Santo, per mezzo del quale il Figlio di Dio è stato generato; lo Spirito che lo ha unto e sostenuto nella missione; lo Spirito grazie al quale ha scelto i suoi apostoli e che ha garantito al loro annuncio la perseveranza e la fecondità, come le garantisce oggi anche al nostro annuncio.

Il Vangelo si conclude con la risurrezione e l'ascensione di Gesù, e la trama narrativa degli Atti degli Apostoli parte proprio da qui, dalla sovrabbondanza della vita del Risorto trasfusa nella sua Chiesa. San Luca ci dice che Gesù «si mostrò ... vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo ... e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio» (At 1,3). Il Risorto, Gesù Risorto compie gesti umanissimi, come il condividere il pasto con i suoi, e li invita a vivere fiduciosi l'attesa del compimento della promessa del Padre: «sarete battezzati in Spirito Santo» (At 1,5).

Il battesimo nello Spirito Santo, infatti, è l'esperienza che ci permette di entrare in una comunione personale con Dio e di partecipare alla sua volontà salvifica universale, acquistando la dote della *parresia*, il coraggio, cioè la capacità di pronunciare una parola "da figli di Dio", non solo da uomini, ma da figli di Dio: una parola limpida, libera, efficace, piena d'amore per Cristo e per i fratelli.

Non c'è dunque da lottare per guadagnarsi o meritare il dono di Dio. Tutto è dato *gratuitamente* e *a suo tempo*. Il Signore dà tutto gratuitamente. La salvezza non si compra, non si paga: è un dono gratuito. Dinanzi all'ansia di conoscere anticipatamente il tempo in cui accadranno gli eventi da Lui annunciati, Gesù risponde ai suoi: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,7-8).

Il Risorto invita i suoi a non vivere con ansia il presente, ma a fare alleanza con il tempo, a saper attendere il dipanarsi di una storia sacra che non si è interrotta ma che avanza, va sempre avanti; a saper attendere i "passi" di Dio, Signore del tempo e dello spazio. Il Risorto invita i suoi a

non "fabbricare" da sé la missione, ma ad attendere che sia il Padre a dinamizzare i loro cuori con il suo Spirito, per potersi coinvolgere in una testimonianza missionaria capace di irradiarsi da Gerusalemme alla Samaria e di travalicare i confini di Israele per raggiungere le periferie del mondo.

Questa attesa, gli Apostoli la vivono insieme, la vivono come famiglia del Signore, nella sala superiore o cenacolo, le cui pareti sono ancora testimoni del dono con cui Gesù si è consegnato ai suoi nell'Eucaristia. E come attendono la forza, la *dynamis* di Dio? Pregando con perseveranza, come se non fossero in tanti ma *uno solo*. Pregando in unità e con perseveranza. È con la preghiera, infatti, che si vince la solitudine, la tentazione, il sospetto e si apre il cuore alla comunione. La presenza delle donne e di Maria, la madre di Gesù, intensifica questa esperienza: esse hanno imparato per prime dal Maestro a testimoniare la fedeltà dell'amore e la forza della comunione che vince ogni timore.

Chiediamo anche noi al Signore la pazienza di attendere i suoi passi, di non voler "fabbricare" noi la sua opera e di rimanere docili pregando, invocando lo Spirito e coltivando l'arte della comunione ecclesiale.

Francesco

CONOSCIAMO I SANTI 5 giugno

San Bonifacio vescovo e martire

Senza l'opera missionaria di S. Bonifacio non sarebbe stata possibile l'organizzazione politica e sociale europea di Carlo Magno. Bonifacio o Winfrid sembra appartenesse



a una nobile famiglia inglese del Devonshire, dove nacque nel 673 (o 680). Professò la regola monastica nell'abbazia di Exeter e di Nursling, prima di dare inizio all'evangelizzazione delle popolazioni germaniche oltre il Reno. Il suo primo tentativo di raggiungere la Frisia andò a vuoto per l'ostilità tra il duca tedesco Radbod e Carlo Martello. Winfrid compì allora il pellegrinaggio a Roma per pregare sulle tombe dei martiri e avere la benedizione del papa. S. Gregorio II ne assecondò lo slancio missionario e Winfrid ripartì per la Germania. Sostò nella Turingia, quindi raggiunse la Frisia, appena assoggettata dai Franchi, e vi operò le prime conversioni. In tre anni percorse gran parte del territorio germanico.

Anche i Sassoni risposero con entusiasmo alla sua predicazione. Convocato a Roma, ebbe dal papa l'ordinazione episcopale e il nuovo nome di Bonifacio. Durante il viaggio di ritorno in Germania in un bosco di Hessen fece abbattere una gigantesca quercia alla quale le popolazioni pagane attribuivano magici poteri perché ritenuta sede di un dio. Quel gesto fu ritenuto una vera sfida alla divinità e i pagani accorsero per assistere alla vendetta del dio offeso. Bonifacio ne approfittò per recare loro il messaggio evangelico. Ai piedi della quercia abbattuta eresse la prima chiesa dedicata a S. Pietro.

Prima di organizzare la Chiesa sulla riva destra del Reno pensò alla fondazione, tra le regioni di Hessen e Turingia, di un'abbazia, che divenisse il centro propulsore della spiritualità e della cultura religiosa della Germania. Nacque così la celebre abbazia di Fulda, paragonabile per attività e prestigio alla benedettina Montecassino. Come sede arcivescovile scelse la città di Magonza, ma espresse il desiderio di essere sepolto a Fulda.

Già vecchio, eppur infaticabile, ripartì per la Frigia. Lo accompagnavano una cinquantina di monaci. Il 5 giugno 754 aveva dato l'appuntamento presso Dokkum a un gruppo di catecumeni. Era il giorno di Pentecoste; all'inizio della celebrazione della Messa i missionari vennero assaliti da un gruppo di Frisoni armati di spade. "Non temete - disse Bonifacio ai compagni - tutte le armi di questo mondo non possono uccidere la nostra anima". Quando la spada di un infedele si abbatté sul suo capo, cercò di ripararsi coprendosi con l'Evangelario. Ma il fendente sfregiò il libro e mozzò il capo del martire.

Fu il fondatore dell'abbazia di Fulda (Germania), dove è sepolto.

La Chiesa lo venera come santo dal 1828.

A San Bonifacio si fa risalire anche uno dei simboli natalizi, l'Albero di Natale, che fu da lui utilizzato per primo nel 724, quando ebbe l'idea di addobbare un abete appoggiando delle candele accese sui suoi rami. Le candele simboleggiavano la discesa dello Spirito Santo sulla terra con la venuta del "bambino Gesù". San Bonifacio usò questa immagine per spiegare alle popolazioni pagane il senso del Natale. []

INFORMA GRESE 2019

Carissimi vi diamo le prime informazioni sul Grest 2019



così che possiate pensarci e dare l'adesione. Il titolo del Grest di quest'anno è **Bella Storia**.

Iscrizioni

I moduli di adesione saranno reperibili in chiesa (via dei Mille 102), in

oratorio dal lunedì al venerdì negli orari di apertura (16.30 / 18.00) chiedendo a Matteo.

Anche per i ragazzi di 3^a media è necessario presentare l'iscrizione, indicando il periodo seguente agli esami.

Durata e orari

L'inizio sarà Lunedì 10 giugno, il Grest si svolgerà per 4 settimane dal lunedì al venerdì e la conclusione sarà Venerdì 5 Luglio. Durante le quattro settimane, l'orario delle attività organizzate sarà dalle 9.00 alle 17.00. Prima delle 9.00, a partire dalle 8.30, sarà possibile l'accoglienza nella rispettiva sede. Per esigenze diverse si prenderanno accordi personalmente. La domenica i ragazzi sono invitati alla s. Messa delle 11.00 in Chiesa Parrocchiale.

Luoghi

Il Grest sarà organizzato nelle sale dell'Oratorio via dei Mille 104. Dal 8 luglio al 12 luglio, per chi fosse interessato, il grest proseguirà a Chiusa di Pesio (CN).

Calendario delle piscine e delle uscite

Due volte la settimana sono previste le uscite in piscina o al parco acquatico Onda Splash. In queste giornate il pranzo sarà al sacco. La scelta di partecipare alla piscina e al parco acquatico sarà da indicare nel modulo d'iscrizione.

Attività e proposte

Durante le giornate si alterneranno momenti di gioco, attività e laboratori. Lo spazio per i compiti delle vacanze è previsto solo nei giorni di permanenza in oratorio alternativi alla piscina e in qualche momento che sarà precisato. In oratorio sarà prevista a fianco del sacerdote la figura di un educatore responsabile. Un gruppo di animatori aiuterà la buona riuscita dell'esperienza.

Costi e modalità di pagamento

La quota di iscrizione va saldata all'atto dell'iscrizione con il modulo compilato in tutte le sue parti. La quota settimanale sarà da saldare il lunedì. Le quote saranno precisate sul modulo di iscrizione.

Chi ha difficoltà di pagamento lo segnali al parroco don Fabio e si informi anche su eventuali contributi del Comune; nel caso in cui il Comune possa contribuire alle spese per la partecipazione al Grest di vostro figlio/a, è necessario consegnare insieme al modulo di iscrizione una dichiarazione firmata dall'assistente sociale che attesti l'aiuto da parte del Comune. []

VEGLIA DI PENTECOSTE E FESTA DELLE S. SPINE

Sabato 8 giugno Veglia di Pentecoste in Cattedrale, domenica 9 giugno nella chiesa di S. Maria del Carmine la S. Messa con la Festa dei Popoli, lunedì 10 giugno la festa della Corona di Spine di Nostro Signore Gesù Cristo con la processione guidata dal Vescovo Corrado Sanguineti e il suo messaggio, in Cattedrale, alla città e alla Diocesi.

PELLEGRINAGGIO A TRIVOLZIO PER LE FAMIGLIE

Il prossimo sabato 15 giugno è in programma un pellegrinaggio a Trivolzio per le famiglie della nostra diocesi insieme al Vescovo Corrado.

Si può raggiungere Trivolzio con i propri mezzi oppure insieme in bicicletta con ritrovo alle ore 9 nella piazza antistante la chiesa di San Lanfranco. Portare il pranzo al sacco.

IL MESE DI GIUGNO È TRADIZIONALMENTE DEDICATO ALLA DEVOZIONE AL SACRO CUORE DI GESÙ.

Questo provvidenziale culto è stato esteso a tutta la Chiesa universale da papa Pio IX ma è nato precedentemente in Francia, a Paray Le Monial, dopo una serie di visioni avute da Santa Margherita Maria Alacoque, alla quale Gesù chiese di impegnarsi per l'istituzione di una festa dedicata al Sacro Cuore.

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO PELLEGRINAGGIO A CARAVAGGIO Quota euro 20

Partenza ore 13.00 davanti alla chiesa parrocchiale rientro per le ore 19.00 iscrizioni entro domenica 2 giugno rivolgendosi a: don Fabio, o a Mino Balzarini

MERCOLEDÌ 26 GIUGNO

PELLEGRINAGGIO A PADOVA E GITA A LAZISE SUL LAGO DI GARDA



Quota 60 euro (comprende il pullman e il pranzo in ristorante).
Versare 20 euro al momento dell'iscrizione (compresi nei 60 euro della quota) a:
don Fabio, o a Mino Balzarini.
Partenza ore 6.00 davanti alla chiesa

CALENDARIO LITURGICO / dal 2 al 9 giugno 2019

data	ora	appuntamenti - intenzioni s. messe
2 GIUGNO DOMENICA	8.00	Lodi
	8.30	s. messa / def. Rossignoli Siro
ASCENSIONE DEL SIGNORE	11.00	s. messa / s. messa solenne nella festa della madonna della stella
	17.00	esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica
	17.30	canto del vespro e benedizione eucaristica
	18.00	s. messa / def. Quinto
3 GIUGNO LUNEDI'	7.50	ufficio di lettura lodi
	8.30	s. messa
<i>Ss. Carlo Lwanga e compagni martiri</i>	16.00	rosario
	16.30	vespri
4 GIUGNO MARTEDI'	7.50	ufficio di lettura lodi
	8.30	s. messa / def. Tagliasacchi Mariuccia
<i>S. Francesco Coracciolo</i>	16.00	rosario
	16.30	vespri
5 GIUGNO MERCOLEDI'	7.50	ufficio di lettura lodi
	8.30	s. messa / def. intenzioneofferente
<i>S. Bonifacio vescovo e m.</i>	16.00	rosario
	16.30	vespri
6 GIUGNO GIOVEDI'	7.50	ufficio di lettura lodi
	8.30	s. messa
<i>S. Norberto</i>	16.00	rosario
	16.30	vespri
7 GIUGNO VENERDI'	7.50	ufficio di lettura lodi
	8.30	s. messa
<i>S. Antonio Maria Giannelli</i>	16.00	rosario
	16.30	vespri
8 GIUGNO SABATO	7.55	ufficio delle letture e lodi
	16.30 / 17.30	confessioni
<i>S. Fortunato</i>	17.00	rosario
	17.30	canto del vespro
	18.00	s. messa / def. Concati Tulio e Olga / Rizza Maria
9 GIUGNO DOMENICA	8.00	Lodi
	8.30	s. messa / anime del purgatorio
PENTECOSTE	11.00	s. messa / def. fam. Fico Luisa e Giuseppe
	17.00	esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica
	17.30	canto del vespro e benedizione eucaristica
	18.00	s. messa / def. Nicola Anna Maria e Maggi Luigi / Tagliasacchi Mariuccia

SABATO 1 GIUGNO PROCESSIONE DELLA MADONNA DELLA STELLA

Alle ore 21.00, a Pavia in Borgo Ticino alla fine di Borgo Basso, ritrovo dei fedeli e delle imbarcazioni partecipanti; preghiera e processione (via Milazzo, Piazzale Ghinaglia, via dei Mille). Arrivati in chiesa riflessione e benedizione eucaristica. Presiede la processione il vescovo Corrado Sanguineti. Accompagnerà la processione il corpo bandistico di Belgioioso.